



COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 DEL 29 luglio 2015

OGGETTO: IUC (Imposta unica comunale): Tariffe TARI anno 2015.

L'anno duemilaquindici il giorno ventinove del mese di luglio alle ore 19:10 nella sala consiliare presso la Sede Municipale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 24.07.2015 n. 11553, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta di prima convocazione.

Presiede la seduta il sig. **Silvio Oliva** in qualità di Presidente del Consiglio.

E' presente altresì il Sindaco, sig. **Cosimo Annunziata**.

Dei consiglieri comunali sono presenti n. 15 e assente, sebbene invitato, n. 1 consigliere, come segue:

N.	NOME E COGNOME		PRESENZA	N.	NOME E COGNOME		PRESENZA
1	COLOMBA	FARINA	Si	9	RACHELE	PERRETTA	Si
2	FRANCESCA	BARRETTA	Si	10	SILVIO	OLIVA	Si
3	RAFFAELE	BELVEDERE	Si	11	JESSICA	IANNONE	Si
4	ANDREA	OLIVA	Si	12	ANDREA	ANNUNZIATA	No
5	AURELIO	CALENDA	Si	13	VINCENZO	MARRAZZO	Si
6	MARCO	IAQUINANDI	Si	14	PASQUALINA	FORSELLINO	Si
7	TERESA	PALMA	Si	15	FILOMENA	FALLO	Si
8	FRANCESCO	CARRATURO	Si	16	ANGELA MARIA	CALABRESE	Si

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a, del D. Lgs. 267/2000) il Segretario generale Paola Pucci.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita i presenti a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che tutti gli interventi sono integralmente riportati nel verbale di seduta che per l'argomento in discussione viene allegato al presente atto;

Vista la proposta di deliberazione allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi sulla proposta suddetta dal Responsabile del Settore Finanze e Tributi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, del pari allegati;

Dato atto che rientra in aula il consigliere Forsellino, per cui i presenti sono 16;

Con la seguente votazione: presenti e votanti n. 16, assenti n. 1 (Andrea Annunziata), voti favorevoli n. 12, contrari n. 4 (Marrazzo, Forsellino, Fallo, Calabrese),

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione allegata alla presente.

Con separata votazione palese dallo stesso esito: presenti e votanti n. 16, assenti n. 1 (Andrea Annunziata), voti favorevoli n. 12, contrari n. 4 (Marrazzo, Forsellino, Fallo, Calabrese), dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



ALBO ON-LINE

N°.....984.....

GIOVANNI PALMA



COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO

Provincia di Salerno

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.23 DEL 21-07-2015

Oggetto: IUC (Imposta unica comunale) : Tariffe TARI anno 2015.

IL SINDACO

Premesso che:

- Con la legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.
- Contestualmente, il comma 704 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201 che aveva istituito la TARES nel 2013.
- La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità nei commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691;
- Sempre per quanto attiene la TARI, il comma 683 prevede che spetta al Consiglio Comunale approvare le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.
- La nuova tassa, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158:
- Il Decreto Legge 78/2015 ha aggiunto il comma 654-bis all'art. 1 della Legge 147/2013 che prevede: "tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili...";

Considerato che:

- Secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
- La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata

nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- Le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale;

Dato atto che:

- si tratta delle stesse modalità che erano previste in precedenza per la TARES.
- La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi.
- Le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile.

Richiamato il comma 683 della citata Legge di stabilità il quale stabilisce che spetta al Consiglio Comunale approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Vista il piano Finanziario in approvazione da parte del Consiglio Comunale con un costo del servizio pari a complessivi € 2.380.638,46;

VISTI:

- la legge 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- lo Statuto Comunale;
- il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

PROPONE DI DELIBERARE

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente trascritte e confermate

- **DETERMINARE** per l'anno 2015, sulla base del Piano Finanziario approvato con precedente deliberazione di Consiglio Comunale le seguenti tariffe TARI:

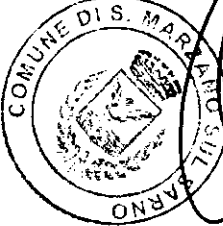
TARIFE UTENZE DOMESTICHE		
occupanti immobile	tariffa da quota fissa in €/mq	tariffa da quota variabile €
1	0,974	142,76
2	1,131	222,07
3	1,227	285,52
4	1,311	412,42
5	1,323	507,60
6 o più	1,275	586,91

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE				
	Attività	tariffa da quota fissa in €/mq	tariffa da quota variabile €/mq	tariffa totale €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,188	2,403	3,591
2	Cinematografi e teatri	0,951	1,800	2,751
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,856	2,556	3,412
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,640	4,295	5,935
5	Stabilimenti balneari	1,117	2,272	3,389
6	Esposizioni, autosaloni	0,404	3,304	3,708
7	Alberghi con ristorante	2,876	5,440	8,316
8	Alberghi senza ristorante	1,022	6,227	7,249
9	Case di cura, case di riposo e caserme	1,069	6,306	7,375
10	Case di cura, case di riposo	2,733	5,506	8,239
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,069	6,249	7,318
12	Banche ed istituti di eredito	2,828	4,545	7,373
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,545	6,489	8,034
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,995	5,777	8,772
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,759	5,244	7,003
16	Banchi di mercato beni durevoli	3,399	6,419	9,818
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,426	6,646	8,072
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,472	5,291	7,763
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,093	6,598	7,691
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,351	5,410	8,761
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,547	3,544	4,091
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,942	13,328	19,270
23	Mense, birrerie, amburgherie	10,553	9,920	20,473
24	Bar, caffè, pasticceria	3,565	12,131	15,696
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,565	12,454	16,019
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,777	9,417	14,194
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,253	17,873	23,126
28	Ipermercati di generi misti	5,205	11,353	16,558
29	Banchi di mercato genere alimentari	13,786	6,555	20,341
30	Discoteche, night-club	3,185	7,341	10,526

- STABILIRE che per l'anno 2015, in deroga al regolamento IUC vigente, la TARI sarà versata in quattro rate secondo le seguenti scadenze:

I rata	16 giugno 2015
II rata	16 settembre 2015
III rata	16 dicembre 2015
IV rata	16 gennaio 2016
ovvero	
Rata unica	16 settembre 2015
V rata (adeguamento tariffe 2015)	16 novembre 2015

- DARE ATTO che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, all'aliquota deliberata dalla Provincia;
- DISPORRE che, ricorrendone i presupposti, la presente deliberazione sia pubblicata sul "Portale del Federalismo Fiscale";
- DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



 IL SINDACO
 Cosimo Annunziata

UTENZE NON DOMESTICHE

Codice	Descrizione	Numero UI	Superfici		KC	KD	Quota		Tariffa Totale
			Superfici	Medie			Fissa	Variabile	
1	Associazioni, biblioteche, musei	19	1.367,00	72	0,50	5,50	1,188415	2,403431	3,591846
2	Cinematografi, teatri	0	0,00		0,40	4,12	0,950732	1,800388	2,751121
3	Autorimesse, magazzini senza v	52	5.794,00	111	0,36	5,85	0,856559	2,556377	3,412036
4	Campaggi, distributori carburanti	13	853,00	66	0,69	9,83	1,640013	4,295587	5,935600
5	Stabilimenti balneari	0	0,00		0,47	5,20	1,117110	2,272335	3,389445
6	Autosaloni, esposizioni	11	517,00	47	0,17	7,56	0,404051	3,303625	3,707686
7	Alberghi con ristorante	0	0,00		1,21	12,45	2,875965	5,440494	8,316459
8	Alberghi senza ristorante	3	715,00	238	0,43	14,25	1,022037	6,227072	7,249109
9	Carceri, case di cura e di rip	6	533,00	89	0,45	14,43	1,069574	6,305729	7,375303
10	Ospedali	0	0,00		1,15	12,60	2,733355	5,506042	8,239397
11	Agenzie, studi professionali,	113	6.264,16	55	0,45	14,30	1,069574	6,248921	7,318495
12	Banche ed istituti di credito	6	705,00	118	1,19	10,40	2,828428	4,544670	7,373098
13	Cartolerie, librerie, negozi d	142	11.012,68	78	0,65	14,85	1,544940	6,489264	8,034204
14	Edicole, farmacie, piulicenz	23	1.054,00	46	1,26	13,22	2,994806	5,776974	8,771781
15	Negozi di Antiquariato, cappell	4	159,53	40	0,74	12,00	1,758854	5,243850	7,002704
16	Banchi di mercato beni durevol	0	0,00		1,43	14,69	3,398867	6,419346	9,818213
17	Barbieri, estetista, parrucchi	38	2.027,53	53	0,60	15,21	1,426098	6,646580	8,072678
18	Attività artigianali tipo bott	93	12.419,36	134	1,04	12,11	2,471904	5,291918	7,763822
19	Autofficina, carrozzeria, elet	52	4.956,00	95	0,46	15,10	1,093342	6,598511	7,691853
20	Attività industriali con capan	94	39.232,00	417	1,41	12,38	3,351331	5,409905	8,761236
21	Attività artigianali di produz	11	1.773,00	161	0,23	8,11	0,546671	3,543968	4,090639
22	Osterie, pizzerie, pub, ristor	54	9.187,00	170	2,50	30,50	5,942076	13,328118	19,270194
23	Birrerie, hamburgerie, mense	0	0,00		4,44	22,70	10,553127	9,919616	20,472742
24	Bar, caffè, pasticceria	74	4.739,41	64	1,50	27,76	3,565246	12,130772	15,696018
25	Generi alimentari (macellerie,	61	3.534,16	58	1,50	28,50	3,565246	12,454143	16,019389
26	Plurilicenze alimentari e mist	1	46,00	46	2,01	21,55	4,777429	9,417080	14,194509
27	Fiori e piante, ortofrutta, pe	35	2.736,00	78	2,21	40,90	5,252795	17,872788	23,125583
28	Ipemercati di generi misti	0	0,00		2,19	25,98	5,205258	11,352935	16,558193
29	Banchi di mercato generi alime	0	0,00		5,80	15,00	13,785616	6,554812	20,340428
30	Discoteche, night club	0	0,00		1,34	16,80	3,184953	7,341390	10,526342
	Totale	905	109.624,63						

Popolazione Superiore a 5 mila Area Geografica Sud

Anno 2015

Descrizione	Numero UI	Superfici	Superfici			KB	Quota Fissa		Quota Variabile	
			Medie	KA	Medie		Fissa	Fissa	Media	Media
Famiglie di 1 componenti	621	42.441,59	68	0,81	0,90	0,974389	86.593614	142.762227		
Famiglie di 2 componenti	739	60.036,68	81	0,94	1,40	1,130773	91.864476	222.074575		
Famiglie di 3 componenti	632	55.636,57	88	1,02	1,80	1,227009	108.405008	285.524454		
Famiglie di 4 componenti	846	76.585,99	91	1,09	2,60	1,311215	118.700619	412.424211		
Famiglie di 5 componenti	395	37.528,59	95	1,10	3,20	1,323245	125.720285	507.599029		
Famiglie di 6 o più componenti	129	12.222,70	95	1,06	3,70	1,275127	120.817773	586.911378		
Non residenti o locali tenuti a disposizione	486	30.836,23	63	0,94	1,40	1,130773	71.746444	222.074575		
Pertinenze 1 componente	332	11.806,51	36	0,81	0,00	0,974389	34.651018	0,000000		
Pertinenze 2 componenti	532	19.815,12	37	0,94	0,00	1,130773	42.117293	0,000000		
Pertinenze 3 componenti	419	14.652,08	35	1,02	0,00	1,227009	42.907474	0,000000		
Pertinenze 4 componenti	546	20.525,74	38	1,09	0,00	1,311215	49.292426	0,000000		
Pertinenze 5 componenti	279	10.862,98	39	1,10	0,00	1,323245	51.521083	0,000000		
Pertinenze 6 o più componenti	100	3.955,00	40	1,06	0,00	1,275127	50.431266	0,000000		
Totale Abitazione	3.362	284.652,12								
Totale tenuti a disposizione	486	30.836,23								
Totale Pertinenze	2.208	81.617,43								
Totale	6.056	397.105,78								

Comune di San Marzano sul Sarno

Proposta di deliberazione n. 23 del 21-07-2015

Oggetto: IUC (Imposta unica comunale) : Tariffe TARI anno 2015.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto dott. Giuseppe Bonino, nella sua qualità di Responsabile del Settore Finanze e Tributi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica.

San Marzano sul Sarno, li 23/07/15

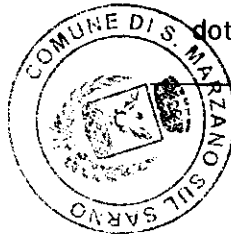
Il Responsabile del Settore
dott. Giuseppe Bonino

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto dott. Giuseppe Bonino, nella sua qualità di Responsabile del Settore Finanze e Tributi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere in ordine alla regolarità contabile.

San Marzano sul Sarno, li 23/7/15

Il Responsabile del Settore
dott. Giuseppe Bonino



SESTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE): TARIFFE TARI ANNO 2015.4

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Relaziona il Sindaco.

SINDACO COSIMO ANNUNZIATA: Su questo argomento, che è di fondamentale importanza, pregherei il consigliere Marrazzo di prestare un po' di attenzione in modo che arriviamo finalmente a chiarire qual è il fattore determinante che, non solo a San Marzano sul Sarno, ha causato l'aumento della tassa sui rifiuti, ma in tutta Italia ha imposto l'aumento della tassa sui rifiuti. Come sapete, l'entrata in vigore del citato decreto legislativo 118/2011 vede la sua applicazione a partire già da questa annualità. Il principale argomento oggetto di applicazione, e quindi, di discussione, è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato il miglioramento della propria capacità di riscossione, ad esempio, attraverso la creazione di unità organizzative dedicate o l'avvio di procedure di riscossione più efficaci, hanno la facoltà di calcolare questo famoso FCDE facendo riferimento al risultato degli ultimi tre esercizi. Chi non ha messo in atto queste procedure deve procedere a calcolare questa media sugli ultimi cinque esercizi. Il caso del nostro ente è che, avendo attuato negli anni politiche di riscossione mirate, per l'annualità 2015 gode di tale agevolazione. Quindi, al fine di consentire un avvio graduale dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, c'è l'obbligo di stanziare nel bilancio di previsione relativamente al primo esercizio una quota pari ad almeno il 36% dell'importo dell'accantonamento correttamente qualificato e rappresentato nel prospetto. Lo dico in termini meno tecnici. Questa quota passerà, nel secondo esercizio, al 55%, poi, al 70%, all'85% nel quarto esercizio e al 100% nel quinto esercizio. Che significa, in parole povere? Una legge dello stato, la 118/2011, richiamata dal decreto legislativo numero 78, ha imposto agli enti (regioni, province e comuni) di verificare la percentuale di incassi relativamente ad alcuni tributi, e, qualora questa percentuale non fosse, o non sia, coerente al 100% della spesa, tale differenza, per la sola annualità 2015, deve essere aggiunta al costo di esercizio. Dovendo fare questa applicazione semplicemente matematica, è normale che il nostro costo dei rifiuti avendo una percentuale di inesigibilità, di mancato incasso, nell'anno di competenza, tengo a precisare, a nulla vale se i pagamenti che non vengono effettuati, e parliamo di circa il 40% del ruolo emesso, vengono effettuati il primo gennaio dell'anno successivo, già siamo fuori termine per poter rispettare il principio di cassa. Ecco perché vi è solo per il 2015 questa agevolazione pari al 36% della media non incassata degli ultimi tre anni. Per poter rispettare, tutti i cittadini e le imprese dovrebbero pagare il tributo nell'anno di competenza e

nelle scadenze dovute. Questo perché? Perché, evidentemente, il nostro legislatore ha inteso eliminare dai bilanci degli enti pubblici quelli che erano i cosiddetti residui; le somme non riscosse e le somme non pagate vanno a formare residui attivi e passivi. Il dubbio che viene ad ogni amministratore - che poi non è più un dubbio ma è una certezza - è che vi è una legge la quale impone al cittadino perbene, al cittadino civico, di sopportare anche l'onere del cittadino che non paga il tributo o che è impossibilitato in alcuni casi a dover pagare quel tributo. Il meccanismo è alquanto complesso. Se la mia media di non riscossione nell'ultimo triennio è pari al 44%, sulla quale devo applicare solo per quest'anno il famoso 36% - che passa al 55, poi 75, 85 e 100 al quinto anno - questo impone, a me organo amministrativo, di caricare il ruolo di un ulteriore costo pari alla quota non riscossa. Nel caso in cui la cittadinanza provveda al pagamento integrale di quelle quote addebitate nell'anno 2015, le dovrò portare in detrazione nell'anno 2016. Sembra, ed è, un meccanismo abbastanza contorto e difficile, ma questo impone ancora una volta agli enti locali un obbligo che è quello di vessare semplicemente il contribuente. Anche su questo, abbiamo immaginato di venire incontro o di dare soluzioni a chi ha la reale necessità e quindi, è oggettivamente impossibilitato al pagamento dei tributi comunali. Solo per quest'anno 2015 questo criterio viene applicato sulla TARI, essendo la TARI un'imposta diversa da IMU e TASI in quanto è classificata in modo diverso. L'IMU e la TASI sono auto liquidate dal contribuente, per la TARI, invece, viene emesso un ruolo ed è l'ente impositore che stabilisce le scadenze e l'importo. Volevo fare un accenno alle tariffe. Voglio ricordare a tutto il Consiglio Comunale, nonché a tutti i presenti, che anche sulle tariffe le amministrazioni locali sono state completamente estraniare dal definire le stesse. Anche qui è intervenuto lo stato stabilendo sia le categorie e sia l'importo da applicare a determinate categorie, nel minimo e nel massimo. Quindi, ci ha dato solo un range per poter giocare all'interno di queste categorie. E' difficile anche per gli addetti ai lavori, ve lo posso garantire, spiegare da dove viene fuori la tariffa. La tariffa viene fuori da una serie di componenti e variabili che solo un programma matematico è in grado di gestire. Se vorreste provare a fare il calcolo per una singola categoria o farla manualmente, vi posso garantire che non ce la fareste a sviluppare questi calcoli che ha messo su il Ministero. Tanto è vero che ha fornito tutti gli enti di una procedura adeguata per poter tirar fuori questi risultati. Dicevo, sul fronte della mancata riscossione, purtroppo, è un dato presente dappertutto. La media degli incassi nei comuni del meridione, ma specialmente nei comuni dell'agro nocerino sarnese, in pochi casi supera la percentuale del 60%, ma ci sono alcune realtà in cui la media degli incassi non arriva neanche al 40-45%. Se finora questo argomento comportava il semplice fatto di dover ricorrere ad anticipazioni bancarie per poter rispettare l'obbligo assunto nei confronti del creditore, da ora

in avanti questo ragionamento non è più possibile perché è in vigore la cosiddetta contabilità di cassa. In poche parole: se hai i soldi li spendi, se non ce li hai non spendi un centesimo. Non puoi più fare impegni di spesa sul previsionale. Gli impegni dovranno, dal primogennaio 2016, essere effettuati sulle effettive giacenze di cassa e non sulle previsioni di entrata. Passeremo da un bilancio previsionale di entrate e uscite a un bilancio prettamente di cassa. La nostra preoccupazione, oltre al fatto di dover come obbligo di amministratori procedere al recupero delle somme dovute, è per quelli che hanno l'effettiva necessità, e quindi, la reale esigenza, di dover reperire almeno le somme finanziarie per portare avanti il proprio nucleo familiare. A questo abbiamo già immaginato di applicare, e lo faremo appena istituito la seconda commissione consiliare Tributi, una legge dello stato, la numero 164 del 2014. Non so se ne siete a conoscenza. E' definita un poco come baratto amministrativo, nel senso che questa legge dà la possibilità agli enti locali di barattare con il debitore il mancato pagamento di un tributo con la fornitura di opere o di servizi. Il cittadino che si trova in difficoltà, il cittadino che non può pagare tributi correnti o passati, può proporre all'amministrazione un baratto in termini di servizi. Questo dà il vantaggio al cittadino di estinguere il proprio debito, ed è vantaggioso per qualsiasi amministrazione comunale che può offrire alla rimanente cittadinanza un servizio che non riuscirebbe a garantire altrimenti, o dovrebbe ricorrere a spese esterne. Tutto quello che vi accennavo poco fa è chiarito nel decreto legge 78, all'articolo 9, dove dice chiaramente come viene determinato il costo del rifiuto urbano, e dice: *"tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili in riferimento alla tariffa"*. In poche parole, ci stanno dicendo che chi ha il senso civico deve onorare il debito anche per chi non paga o non vuole pagare. Sinceramente a noi tutti è sembrata un'assurdità! E' sembrata un qualcosa al di fuori delle regole! Ma, purtroppo, gli enti non legiferano, gli enti applicano le norme e sono costretti ad applicarle. Ti posso garantire, consigliere Marrazzo, che qualcuno ha tentato di non applicare questa norma, e forse andrà anche in consiglio comunale con una elusione e un raggiro delle nuove regole, ma questo comporterà - ed è certo, matematico, scientificamente provato - la mancata redazione del bilancio di esercizio. Perché non si farà altro che generare un debito. A meno che non si hanno dei revisori che non guardano. A meno che non si hanno degli uffici contabili accondiscendenti. A meno che non vi è una gestione della cosa pubblica che va al di là di qualsiasi corretta regola. Quindi, per chiarirci benissimo, oltre all'aumento normale che vi è stato per i costi di trasporto e discarica dei rifiuti, quello che ha inciso nell'aumento della tariffa è la costituzione del fondo crediti inesigibili; fondo previsto dalla norma nazionale. Fondo che noi abbiamo limitato perché in parte abbiamo coperto tagliando alcuni servizi. Ma non potevamo immaginare di esentare dall'aumento un tributo e

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

spegnere le luci della città, evitare anche la minima manutenzione. Se andate a vedere nel redigendo bilancio, i costi di mantenimento e gestione non arrivano neanche a quello che è l'aumento calcolato per l'alimentazione di questo fondo che è pari al 36% del 50% degli ultimi tre anni. Ecco la reale verità del perché vi è l'aumento delle tariffe. Quando qualcuno mi dice che gli altri comuni pagano di meno, caro consigliere Fallo, ti prego di verificarlo. I comuni che hanno già approvato il piano delle tariffe, e ti parlo di Nocera Inferiore, San Valentino Torio, di qualche altro comune che adesso mi sfugge - ma tutti i comuni lo dovranno fare entro il 30 luglio 2015 - andate a verificare, specialmente nelle tabelle che parlano delle attività economiche, quando si paga in un altro comune e quanto si paga qua. Grazie.

ALLE ORE 20:07 RIENTRA LA CONSIGLIERA FORSELLINO. PRESENTI 16.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Calabrese.

CONSIGLIERA ANGELA MARIA CALABRESE: Allora, buonasera e perdonate l'emozione, data la mia prima esperienza. Il mio intervento è breve, ma anche molto sentito. C'è comunque una scarsa predisposizione da parte dei cittadini al pagamento delle tasse, immaginiamo in seguito ad un aumento, a mio avviso ingiustificato. Lei giustamente, come ha riferito al consigliere Marrazzo, dice che abbiamo dei dati un po' sbagliati. Noi abbiamo fatto un'indagine con alcuni paesi che confinano con noi, tra cui Corbara, San Valentino e Sant'Egidio. Se noi andiamo nel dettaglio delle tariffe, possiamo evincere che la tariffa da quota fissa per due persone a San Marzano risulta essere dell' 0.96; Corbara 0.79; San Valentino 1.27, Sant'Egidio 1.35, quindi, lievemente più alta rispetto a San Marzano. Ma la tariffa quota variabile, a San Marzano risulta essere pari a 222,07, a Corbara 210.3, San Valentino 162,3, Sant'Egidio 157,4. Ma se facciamo un esempio concreto, per fare capire a tutti, una famiglia di due persone con un appartamento di 100 metri quadri pagherà a San Marzano 351,92; a Corbara 320,00; a San Valentino 326,00; a Sant'Egidio 320,00. Seppur la differenza non è un aumento eclatante, ma non è giustificato, comunque, da una pulizia migliore di un paese rispetto agli altri. Diciamo che, per quanto riguarda le utenze domestiche, l'aumento è stato lieve. Ma vi siete divertiti con gli aumenti sulle utenze non domestiche. Infatti, dai nostri calcoli risulta che si passa da un aumento del 36% per le associazioni, del 62% per i distributori di carburanti, del 38% per gli uffici e gli studi professionali, fino al 90% per le banche. Inoltre, si verificherà con questa approvazione l'aumento del 50% per i negozi di abbigliamento, calzature, ferramenta, e più dell'80% per le attività industriali con capannoni di produzione. Quindi io mi chiedo, lei ha citato prima la

campagna elettorale - nella vostra campagna elettorale voi avete avuto molto a cuore quello che era lo sviluppo dei negozi e delle attività produttive - se questo è il modo migliore per poterle aiutare, soprattutto in seguito ad una crisi condotta da altri fattori! Vorrei fare un invito al Sindaco. La proposta numero 23 del 21 luglio 2015 è stata sottoscritta e firmata da lei, però manca la sigla del soggetto che ha predisposto tale proposta, anche perché ci sono degli errori che noi non sappiamo a chi imputare, dato che c'è la vostra firma, per evitare che lei faccia brutte figure al posto di qualcun altro. Infatti, continuo, come si può leggere nelle tariffe di utenze non domestiche, al punto 2 si propone l'aumento per le tariffe di cinema e teatri, al 5 si propone l'aumento di tariffe di stabilimenti balneari, al 9 l'aumento per le case di cura e case di riposo. Sarà, forse, che non conosco molto bene il paese che frequento da 28 anni. Ancora si può vedere - sempre nell'elenco che sta allegato a tale proposta - al punto 3 troviamo n. 52 autorimesse per mq 5794, al punto 8 ben 3 alberghi senza ristoranti per mq 715, al punto 9 ben 6 carceri e case di cura per mq 533, al punto 12 ben 6 banche per 750 mq. Quindi, può essere che ci siano errori non collegati a voi, però non so a chi è possibile imputarli. Ultimo inciso che voglio fare, una mia curiosità, dato l'avviso che avete inviato a tutti i cittadini, mi riferisco alla bolletta della TARI, che è stata protocollata il 25 maggio 2015, giustamente vengono messe in evidenza le rate, le scadenze, e ovviamente il diritto alla riduzione per chi paga l'intero importo entro il 16 settembre per l'anno successivo. Ma sempre nella stessa pagina si può notare che c'è scritto: *“qualora nell'anno 2015 il costo da piano finanziario in fase di predisposizione dovesse risultare diverso dal 2014 si provvederà a congruare le differenze entro la scadenza della 4° rata”*, che ricordo essere il 16 febbraio 2016. Il conguaglio ci sarà, dato che ci sarà l'aumento delle tasse. Mi chiedo: un cittadino virtuoso che provvede a pagare l'intero importo entro il 16 di settembre, proprio per avere diritto alla riduzione del 10% per l'anno successivo, poi entro il 16 febbraio riceverà il conguaglio, avrà sempre lo stesso diritto, dato che sfora la scadenza? Poiché non viene indicato, lo sottopongo al vostro giudizio per avere una risposta. Giungo alle conclusioni. Date tutte queste considerazioni, che a mio avviso non è un aumento giustificato da un miglioramento del servizio reso, e inoltre io non mi prendo la responsabilità di mettere le mani nelle tasche dei cittadini che già stanno rovinati, io e il mio gruppo votiamo contro all'aumento delle tariffe TARI.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie, consigliere Calabrese. Vi sono altri interventi? Consigliere Fallo.

CONSIGLIERA FILOMENA FALLO: Volevo fare una precisazione, anche perché mi auguro che gli interventi che mi hanno preceduto, e rispetto alla risposta del Sindaco con i dati più reali, veniamo sconfessati. Questo è un lavoro di gruppo, sono studi fatti prima di arrivare in consiglio comunale e organizzati nell'indicare al consiglio comunale le rilevanze che abbiamo fatto. Quindi, il fatto che mi auguro di essere sconfessato è per il bene della cittadinanza, non fa niente che, poi, alla fine i conti non tornano. Però, io volevo fare altri tipi di considerazioni che non sono di ordine prettamente tecnico e dei commenti in merito alla gestione complessiva del servizio, e a quel servizio che si è reso e si rende alla cittadinanza che onora, il cittadino, con il pagamento della tariffa. I costi continuano a lievitare. I cittadini in questi anni sono stati sottoposti a continui disagi, poiché, oltre a vivere in un paese poco pulito, per non dire indecente, sono stati oppressi da continui accertamenti, per di più alcuni ingiustamente trattati. Lo verificano le rettifiche effettuate dall'ufficio tributi, perché considerati ingiustamente come infedeli nel rendere le dichiarazioni, non fatte da loro, ma bensì da una precedente società che ha accertato le unità abitative e produttive nel territorio lasciando agli atti del comune tutti i verbali di accertamento - e mi riferisco alla CERIN che pure abbiamo pagato noi - e sui quali è stata calcolata l'imposta regolarmente pagata dai cittadini. Non più rispondente ai dati rilasciati da un successivo controllo di un'altra società che con mezzi di misura più sofisticati ha scovato qualche mezzo metro in più nella maggior parte dei casi delle unità abitative e produttive. Per questo, forse, i cittadini hanno reso una infedele dichiarazione? Io non credo. Questo per dire che si perseguita sempre chi paga e qualche evasore resta ancora nell'anonimato. Da qui sono scaturiti i contenziosi, le omissioni, e di conseguenza i crediti inesigibili. Perché, poi, la gente non ne può più! E per giunta un malcontento nella popolazione ingiustamente trattata, ci sono state, inoltre, diverse proteste dei cittadini scritte e non scritte per la sporcizia nelle strade, e mai ascoltate. Nè è d'esempio l'ennesimo documento pervenuto al protocollo del comune, a noi pervenuto per conoscenza, con prot. 9717 del 22 giugno 2015, pervenuto dal professore Gennaro Palladino in merito all'inquinamento ambientale nella zona via Caduti per la Patria dovuto all'assenza di controllo e al disinteresse generale. E' ovvio, per sgombrare il campo da ogni equivoco, che non mi riferisco agli operatori che svolgono con coscienza il loro lavoro, ma a quelli che gestiscono il lavoro. Adesso vi chiedo, a questa missiva è stata data risposta? E se sì, perché non è stata data anche a noi? Visto che per conoscenza avevamo avuto la lettera? E se no, perché si sottace? Questa è una domanda a cui successivamente mi risponderete. Infine, e non per ordine di importanza, il problema della differenziata per un risparmio dei costi. La differenziata ci può fare risparmiare qualche cosa. E' possibile che i cittadini sono diventati tutti sordi e insensibili alle campagne promozionali e all'incentivazione alla differenziata? O è vero che questa

amministrazione non ha adottato le giuste misure per raggiungere l'obiettivo e neanche ha studiato qualche sistema incentivante al fine di rendere più partecipe la gente? Per esempio, creando centri di raccolta per la differenziata e applicando qualche sconto? Dopo di ciò, ahimé, devo constatare il mancato interesse a rendere un servizio più efficiente e meno costoso per il bene della cittadinanza. C'è voluta una legislazione intera, e non è bastata. Ancora oggi stiamo parlando di sensibilizzazione alla differenziata. Poi, un altro appunto volevo fare, e concludo, nel dire che nel corpo della proposta di delibera del piano finanziario si legge tra i criteri da adottare anche quello di eventuale riduzione per le famiglie indigenti, e lo diceva poco prima anche il Sindaco, per dare la possibilità a chi non può pagare, di cercare almeno di fare una riduzione per le famiglie attraverso l'applicazione dell'ISE. Ma, attualmente, niente è previsto nel regolamento. Quindi, questo significa che intendete veramente venire incontro alle famiglie più deboli e, quindi, riscriviamo il regolamento? Grazie.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie consigliere Fallo. Ci sono altri interventi? Sindaco lei vuole concludere?

SINDACO COSIMO ANNUNZIATA: Per dare doverose risposte ai consiglieri appena intervenuti. Consigliere Calabrese, a me ha fatto estremamente piacere sentire le percentuali poco fa citate, ma la tariffa è composta, oltre che da quota fissa e quota variabile, anche da settori. Io la inviterei a verificare anche le attività produttive in quegli altri comuni quale quota pagano. Poi vediamo se sul nucleo familiare ci troviamo con delle differenze in più e vedremo se sulle tariffe ... Effettivamente, questo ragionamento dipende dalla scelta di chi ha la responsabilità di amministrare. Quando lei dice: "Io non lo voterò mai". Certo, non ha la responsabilità di votarlo, ma sicuramente ha la responsabilità di rendere un'informazione giusta ed adeguata! Per continuare nel discorso, sa benissimo che il servizio rifiuti urbani non è gestito dall'ente comune, ma è gestito da un soggetto in liquidazione da almeno cinque, sei anni. Soggetto che di continuo viene prorogato. Soggetto per il quale siamo in continua contestazione, non certamente per il lavoro che svolgono gli operatori, ma siamo in continua contestazione per il piano industriale sottoscritto allorquando questo comune ha inteso far parte di quel consorzio. Allora, se lei si va a leggere quel famoso piano industriale sottoscritto troverà ancora dei costi che vengono addebitati inesistenti. Troverà ancora delle voci che parlano di riaddebito per l'acquisto di mezzi per la raccolta e lo spezzamento delle strade. Mezzi ampiamente pagati da più di quattro, cinque anni. Questo che significa? Significa una cosa molto semplice: che se non hai la gestione diretta del servizio, ti devi affidare a quella che è la rendicontazione di un

soggetto terzo, per il quale, ripeto, non è il solo comune di San Marzano ad avere un contenzioso con il Consorzio di Bacino, ma tutti i Comuni che ne fanno parte. Oggi nessun comune è in grado di stabilire, di sapere con certezza quali sono le premialità provenienti dal recupero della carta, cartone, plastica e vetro, perché questi signori, all'epoca, hanno ricevuto delega a riscuotere i contributi CONAI e altro, e alla fine nessuno è in grado di stabilire il quantitativo esatto dei cosiddetti rifiuti pregiati portati allo smaltimento, e quindi, al recupero e al riciclo. Questo è un altro dei grossi problemi che hanno tutti, tutti i comuni facenti parte del Consorzio di Bacino. Per quanto riguarda il regolamento, l'avevo già detto prima, intendiamo affrontare questo argomento. Ecco perché abbiamo proposto l'istituzione di una commissione che trattasse l'argomento, anche per arrivare, eventualmente, al cosiddetto baratto amministrativo, a cui accennavo prima. Il signor Palladino Gennaro ha avuto idonea risposta da parte del responsabile del settore, in data 30 giugno 2015, prot. 10163. Perché dobbiamo farla pervenire ai consiglieri? No, mi dispiace ma sulla intestazione non c'è. ... Non era certamente compito del Sindaco inviare la comunicazione ai consiglieri. Fatene richiesta al responsabile e dovrà essere lui a giustificare il perché. Dicevo, vi inviterei a essere più riflessivi e attenti su un argomento che assume una particolare importanza. Certamente non vogliamo affossare le economie o vogliamo distruggere i negozi o quant'altro. Credo che non sia nell'intenzione di nessun amministratore porre in essere politiche del genere. Ma se approfondite l'argomento vi rendete conto che le categorie che hanno ricevuto, sempre da queste variabili inserite nella programmazione, l'aumento più sostanzioso, sono le categorie che hanno delle superfici che non sono tassate. Mi riferisco alle industrie, ai magazzini ortofrutticoli, i quali pagano la tassa sui rifiuti solo sugli spazi che esercitano l'attività. Questo non era previsto nei regolamenti precedenti, è stata anche questa una innovazione che abbiamo portato. Tanto è vero che, se andate a fare i calcoli con le tariffe di oggi, pagano meno di quello che pagavano sei, sette anni fa. Se ciò non corrisponde al vero, smentitemi! Io vi ho portato dati e delibere degli altri comuni. Però guardi, dire: *“Io non voterò perché mettete le mani in tasca ai cittadini”*, è cosa diversa, quando si è certi di sapere che l'aumento non l'ha determinato né l'amministrazione né la cattiva gestione del servizio, ma è un aumento imposto da una norma che ha fatto il governo attuale. Quindi, io torno a ripetervi l'invito ad una collaborazione diversa, costruttiva, fattiva, e non ad una contrapposizione. E questo lo verificheremo nel momento in cui vi passerà quella differenziazione tra chi amministra e chi è all'opposizione, e forse quel giorno in cui potremo fare ragionamenti univoci e uniti arriveremo con dei risultati sicuramente diversi. Io me lo auguro e ve lo auguro. Noi abbiamo avuto la responsabilità e il compito di amministrare questa comunità. Lo faremo nel modo che ci ha caratterizzato e vi posso garantire che mai ci potrà essere un giudice che può annullare il

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

risultato, e quindi, la volontà popolare. Non ci sarà mai un giudice al mondo che può trasformare la volontà popolare. Quindi, se effettivamente vogliamo tutti il bene di questa comunità, mettiamoci - lo ripeto per l'ennesima volta - a lavorare per la comunità. Grazie.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Vuole replicare il consigliere Calabrese.

CONSIGLIERA ANGELA MARIA CALABRESE: Signor Sindaco, lei parla di collaborazione, quando noi l'altra volta abbiamo esplicito l'ipotesi in cui si poteva decidere in comune il giorno del consiglio, per l'ennesima volta lei non ha tenuto in considerazione i nostri pareri. Quindi, che collaborazione vuole?

SINDACO COSIMO ANNUNZIATA: Io voglio evitare le polemiche, ma voi continuate a tirarvele addosso. Allora, mi devi dire quale collaborazione si può avere o si può chiedere a chi non riconosce la legittimazione data dalla sovranità popolare. Qual è la collaborazione? Perdonatemi!

CONSIGLIERA ANGELA MARIA CALABRESE: In che senso?

SINDACO COSIMO ANNUNZIATA: Se vi è stato un voto da parte del cittadino marzanese, quindi un voto sovrano, fare appello a questo per cercare di ribaltare il risultato, non si fa così!

CONSIGLIERE VINCENZO MARRAZZO: Avete vinto con il 90% perciò vi potete permettere di dire così.

SINDACO COSIMO ANNUNZIATA: Allora l'occasione sarà la costituzione delle commissioni.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Basta, per piacere. Ritorniamo all'argomento all'ordine del giorno. Procediamo alla votazione, se non vi sono altri interventi.

CONSIGLIERE FRANCESCO CARRATURO: Faccio un appello al Presidente in prima persona, per evitare che ci siano sempre questi inconvenienti con le forze di minoranza, di farsi promotore, lei e il capogruppo, di invitare il capogruppo Andrea Annunziata, o chi lo può sostituire, ad incontrarsi un giorno e chiarire una volta per sempre, di fare queste riunioni per

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
PROVINCIA DI SALERNO

organizzare sia i consigli comunali o qualche riunione per discutere di qualche problematica. In modo che anche la minoranza collabori per questa amministrazione.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: Grazie. Vogliamo creare le commissioni per questo. Procediamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE CON IL SEGUENTE ESITO:

PRESENTI E VOTANTI: N. 16.

ASSENTI: N. 1 (CONSIGLIERE: ANDREA ANNUNZIATA).

VOTI FAVOREVOLI: N. 12.

VOTI CONTRARI: N. 4 (CONSIGLIERI: VINCENZO MARRAZZO, PASQUALINA FORSELLINO, FILOMENA FALLO, ANGELA MARIA CALABRESE).

LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E' APPROVATA.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELLA PROPOSTA DI DELIBERA:

PRESENTI E VOTANTI: N. 16.

ASSENTI: N. 1 (CONSIGLIERE: ANDREA ANNUNZIATA).

VOTI FAVOREVOLI: N. 12.

VOTI CONTRARI: N. 4 (CONSIGLIERI: VINCENZO MARRAZZO, PASQUALINA FORSELLINO, FILOMENA FALLO, ANGELA MARIA CALABRESE).

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELLA PROPOSTA DI DELIBERA E' APPROVATA.

PRESIDENTE SILVIO OLIVA: I lavori del Consiglio Comunale sono conclusi alle ore 20:45. Buonasera e grazie.

IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 20:45.



COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO

PROVINCIA DI SALERNO

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvio Oliva



IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Pucci

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile delle pubblicazioni, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

San Marzano sul Sarno, li 3 AGO. 2015

Il Pubblicatore on-line

Giovanni Palmieri

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il Responsabile del Settore, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000);

San Marzano sul Sarno, li 3 AGO. 2015

Il Segretario Generale

Paola Pucci



su relazione del responsabile delle pubblicazioni, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 3 AGO. 2015 al 18 AGO. 2015 ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. N. 267/2000).

San Marzano sul Sarno, li _____

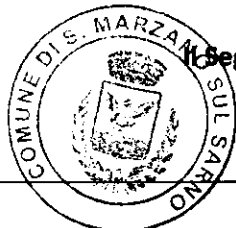
Il Segretario Generale

Paola Pucci

Trasmessa al settore _____ in data _____ per l'esecuzione ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. N. 267/2000.

San Marzano sul Sarno, li 3 AGO. 2015

Per ricevuta



Il Segretario Generale

Paola Pucci